

Non sono bugie: il pensiero magico dei bambini

Date : 24 giugno 2019

I racconti e le spiegazioni fantasiose dei bambini non sono delle vere e proprie bugie, come le intendiamo noi adulti, ma **piuttosto sono l'espressione del loro pensiero magico** in azione, che resiste al digitale e all'invasione degli adulti.

«Il pensiero magico è un pensiero speciale, che si sviluppa dai 2 anni e rimane presente e vitale fino ai 7-8 anni di età e che **rende i bambini capaci di trasformare la realtà, di nominarla in un altro modo** - spiega il pedagogista **Daniele Novara**, fondatore del [Centro psico pedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti](#) - Il pensiero magico è **l'espedito cognitivo eccezionale che i bambini hanno a disposizione** per riuscire a vivere in un mondo troppo diverso, troppo grande, troppo incomprensibile per loro. Tutti i bambini sentono la frustrazione e l'impotenza del loro essere piccoli in un mondo che non è a loro misura».

Se il pensiero magico aiuta il bambino a confrontarsi con il mondo, non va liquidato come una banale bugia, ma piuttosto accolto e affrontato come una risorsa e **una comunicazione da ascoltare e comprendere, anche se in codice. Una risorsa di gioco, apprendimento e benessere**, quando permette di curare una ferita con un bacino o di scacciare la paura del buio con l'orsacchiotto nel letto o ancora quando permette di imparare la cura e l'accudimento con un bambolotto.